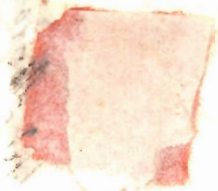


11 NOVEMBRE

1887

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Giovanni Muzi Arcivescovo Vescovo di
Città di Castello



Excellentissima Reverendissima

Per mezzo del Sig. D. Francesco Maffarini, ho dovuto leggere una lettera di V. Eccell.ª Gemà a lui diretta, riguardante l'oggetto del Canone, che gravita sulla Casa del fu Diego Lori. Io mi sono fatto ad esaminare la cosa, ma entrato in sospetto per le premure, che mi venivano fatte dal Curiale di Giovanni Lori, ho creduto portarmi dal S. Avvocato Giavaroli, che assissemme, e che ha agito anche per l'Eccell.ª V. Gemà nella causa con Bocca, ed. informatolo del fatto, egli mi ha fatto conoscere, che l'Infest. usi fatta col fu Diego Lori Lori, e di lui terza generazione masculina, s'è già cessata colla morte del figlio Giuseppe Lori, e che V. Eccell.ª Gemà possa in conseguenza domandar la devoluzione alla Casa episcopale, ossia l'immisione sul domino utile. C'è però un altro figlio Religioso mendicante, il quale per quanto mi è stato detto, non fece alcuna rinuncia ne abdicativa

nel trattativa; Per il che essendo la Religione incapace di perdere
lo Religioso si ritiene morto civilmente. Meglio però verrà in
seguito appurato il fatto della seguita, o non seguita rinunzia.
Intanto per procedere alla vera cognizione dei fatti sarà ne-
cessario avere sottocchio l'Istrumento d'investitura, che fece
la S. Sede C. con Diego Lori, che nel libro d'Assegnazioni
dei Canonici viene indicato, e stipolato sotto il d' 21. Settembre
1822. Bisognerebbe che V. Eccellenza, se ne procurasse
una copia anche semplice, per potersi bene esaminare, e frat-
tanto sospendere ogni trattativa con il Lori, con cui verrà
sempre a tempo di farci un contratto, con molto vantaggio
nelle due Parrocchie Doveri, giacchè il Canonico si potrebbe
portare anche a circa 730, essendo la casa ora in ottimo
stato, e ridotta a miglior forma.

Harò adunque attendendo questa copia, ed ulteriori sue
e poliziomi in proposito.

Con la più alta stima e rispetto sono a baciare il Sacro Anello,
e segnarmi.

Di V. Eccell. e Fedelissima

Levi 1.º Novembre 1835.

M.º Devotissimo Obbligatissimo Servo
Francesco Presti.